

«Soft economy» in fiera inno di qualità italiana

MILANO. La vendemmia notturna nelle vigne di Contessa Entellina con la «rinascita» vitivinicola della famiglia Rallo e i venticinque anni della «cura» di Pasquale Pistorio alla St Microelectronics che da azienda che nel 1980 perdeva un terzo del suo fatturato è diventata uno dei colossi mondiali nel mercato dei semiconduttori. Sono queste due delle venticinque case-history di «Soft Economy», volume di Antonio Cianciullo ed Ermete Realacci: un inno all'Italia che punta sull'eccellenza mettendo insieme l'elettronica avanzata e la qualità del paesaggio, l'innovazione e il patrimonio storico, i centri di ricerca e i prodotti tipici.

In altri termini la «soft economy» di cui nei giorni scorsi a Milano è stata presentata la prima fiera che, con una punta di nostalgia rimarcante una filosofia di esposizione verticale e non più spiccatamente settorializzata, si chiamerà «Campionaria delle qualità italiane» e sarà un luogo d'incontro fra chi in Italia crea, produce e offre qualità e chi da tutto il mondo cerca la qualità italiana.

La Campionaria delle qualità italiane esordirà a Fiera Milano nel marzo 2007 grazie ad un accordo tra ExpoCts (società detenuta per il 51% da Fiera Milano Spa e per il 49% dall'Unione del Commercio di Milano) e Symbola-Fondazione per le qualità italiane la cui missione è quella di affermare il modello di sviluppo della soft economy.

«In tutto il mondo lo stile di vita

italiano – spiega il presidente di Symbola, Realacci – la qualità dei nostri prodotti, i nostri paesaggi e le città d'arte sono percepiti come un valore aggiunto, una sorta di marchio distintivo. E' di questi valori che bisogna riappropriarsi e su di essi occorre fare leva. Negli Stati Uniti si vendono 17 miliardi di dollari di prodotti col nome italiano ma di questi solo 1,5 miliardi sono effettivamente italiani».

Per creare una connessione tra il tessuto dell'«italian way of life» e coloro che ne sono attratti nasce la ribalta internazionale della nuova Campionaria che dopo l'esordio milanese diverrà una fiera itinerante nel mondo. «Vogliamo creare – spiegano i promotori – una connessione tra il forte desiderio dell'Italia che c'è nel mondo e chi può rispondere al meglio a questa domanda».

Per questo la Campionaria delle qualità sarà una esposizione verticale aperta a tutte le declinazioni della qualità italiana: dai prodotti tipici all'efficienza energetica fino al marketing territoriale, dal manifatturiero ai prodotti d'industria. Esattamente ciò che fa Symbola (alla quale hanno aderito tra gli altri, oltre José Rallo e Pasquale Pistorio, anche il sindaco di Roma Walter Veltroni, Diego Della Valle, Carlo De Benedetti, Anna Maria Artoni, Guido Bertolaso) che mette insieme (questo in greco il significato del nome) esperienze diverse che hanno in comune la scommessa della qualità.

MARIELLA CARUSO

